

## QUEL MARINAIO SULL'ELETTRA DI MARCONI

Marco Ferrari

**A** Bernardo Ratti quel genio di Guglielmo Marconi gli pareva un mago. Un giorno, nella sua cabina radio a bordo dello yacht Elettra nel porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova, Marconi accese le luci del municipio di Sydney. A Ratti non gli sembrava vero

di essere un piccolo ma importante tassello.

*pagina XVII*

La storia

# Bernardo Ratti marinaio a Lerici sulla Elettra di Marconi

MARCO FERRARI

**A** Bernardo Ratti quel genio di Guglielmo Marconi gli pareva un mago. Un giorno, nella sua cabina radio a bordo dello yacht Elettra nel porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova, Marconi accese le luci del municipio di Sydney. A Ratti non gli sembrava vero di essere un piccolo ma importante tassello di quello che andava chiamandosi sistema di comunicazione con la telegrafia senza fili via onde radio o radiotelegrafo, inventato dal premio Nobel per la fisica nel 1909. Lui si era imbarcato nel 1928 a Spezia, unico marittimo di Lerici, sul Regio Yacht Elettra, la nave-laboratorio che di solito stazionava nella base militare. Uno yacht costruito nei cantieri navali inglesi di Ramage & Ferguson, su disegno degli architetti londinesi Cox e King, varato nel 1904 per conto dell'Arciduca d'Austria Francesco Ferdinando, confiscato dal governo inglese nel corso della

Prima Guerra Mondiale e messo all'asta nel 1919, quando venne acquistato da Guglielmo Marconi per 21 mila sterline, il quale gli diede il nome Elettra, che successivamente darà anche a sua figlia. La nave, salpata da Londra nel luglio 1919, giunse a Napoli in agosto e quindi fu portata a Spezia per i lavori di trasformazione in laboratorio scientifico. Per il comando fu scelto l'ufficiale di Marina Achille Lauro e lo

scienziato usò l'Elettra prevalentemente come laboratorio per esperimenti di radiotelegrafia, soprattutto in Liguria, tra Spezia, Genova, Sestri Levante e il Tigullio. Ma Marconi non disprezzava di vivere a bordo anche con la famiglia. Il legame tra lo scienziato bolognese e il porto della Spezia era sorto nel 1897 quando arrivò per la prima in città proveniente da Roma su invito del Ministro della Marina Benedetto Brin che aveva seguito con attenzione gli esperimenti di telegrafia senza fili effettuati in

Inghilterra, rimanendo impressionato soprattutto dai risultati di quelli attuati nel canale di Bristol. Marconi scelse Spezia per la particolare conformazione geografica: gli esperimenti si svolsero nell'area dell'Arsenale militare su breve distanza e quindi tra l'Arsenale e S. Bartolomeo coprendo un tratto in linea d'aria di circa tre chilometri. A scovare la storia di Bernardo Ratti è stato suo nipote omonimo, quel Bernardo Ratti che presiede la Società Marittima di Mutuo Soccorso di Lerici, una delle più antiche della Liguria essendo stata fondata nel 1852. Il destino di Bernardo Ratti classe 1913 non poteva che essere il mare venendo da una famiglia che aveva forgiato comandanti, nostromi, cuochi e marinai alla flottiglia lericina che nell'Ottocento contava ben 300

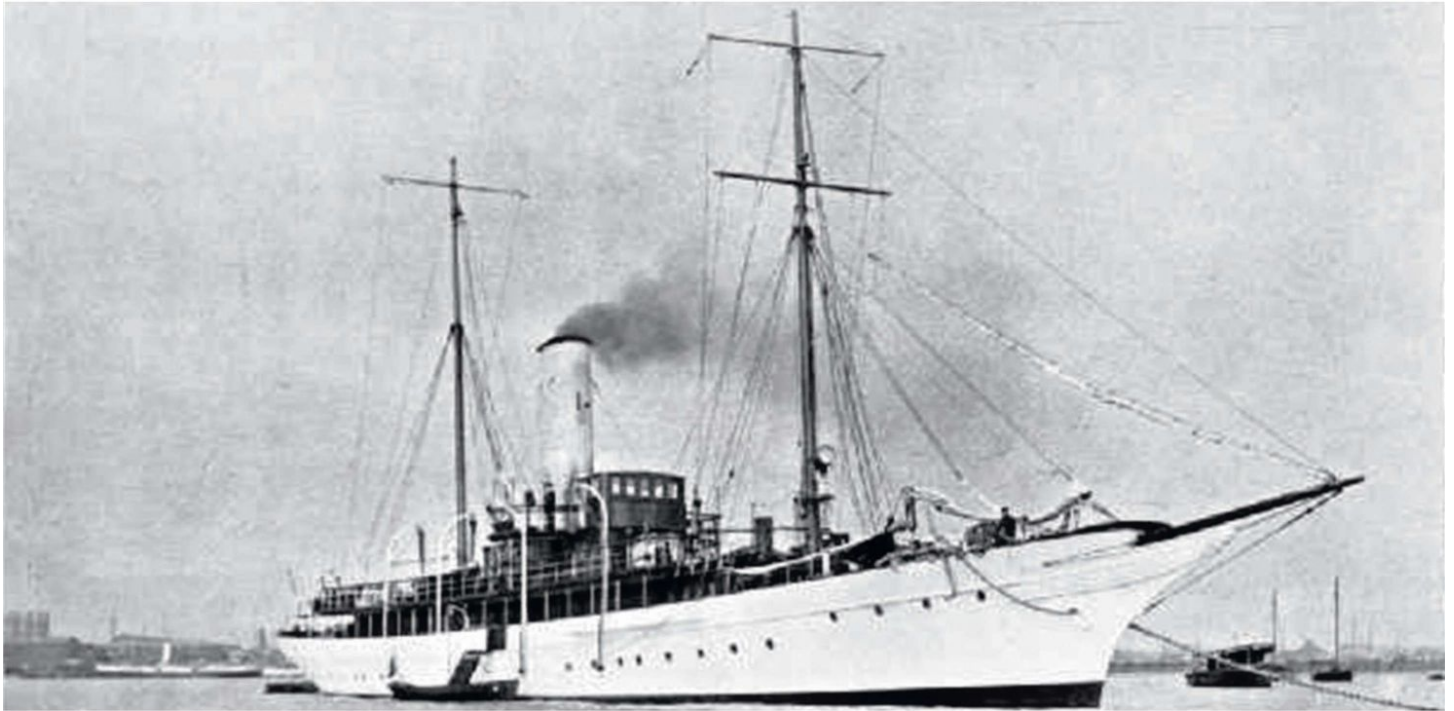


Peso:1-3%,17-84%

barchi. Così all'età di dodici anni il padre 'Ngiolin (Angelo all'anagrafe), che di professione faceva il nostromo sui "vapori", lo affidò al capitano Roncallo che comandava lo scuna Fortunato. Ma il povero Bernardo era così irrequieto che al Roncallo toccò accostare a Punta Bianca per farlo scendere. La sera Bernardo era di nuovo a casa, felice di aver compiuto a piedi il sentiero sino a Lerici. Ma di lì a poco la sua irrequietezza venne domata e Bernardo tornò a vivere sul mare come semplice marinaio. Così quando Marconi lo adocchiò e lo invitò a far parte dell'equipaggio dell'Elettra, ne fu ben contento poiché veleggiava dalla parti di casa senza attraversare gli infernali oceani. Oramai anziano, diventato Presidente della Società Marittima di Mutuo Soccorso negli anni '50

del '900, raccontava di un Marconi gentile e schivo, molto legato ai figli avuti da due diversi matrimoni, sempre disponibile a tirare su l'ancora dell'Elettra e andar per mare. Ma anche un uomo generoso che non mancava di dare dei premi in denaro all'equipaggio ogni volta che un suo esperimento andava a buon fine. Ma l'episodio che ha raccontato sino alla fine non riguardava lui, bensì suo figlio Angelo, classe 1929, che divenne amico della figlia di Marconi, Elettra, nata un anno prima. I due bambini erano soliti giocare insieme sul ponte della nave sotto l'occhio vigile dei marinai. Bernardo Ratti senior rammentava anche l'unico incidente avvenuto sulla Elettra nel porto di Civitavecchia. Era il pomeriggio del 12 agosto del 1930

quando un corto circuito agli impianti degli accumulatori sviluppò un incendio. Allora accorsero molti lavoratori del porto cercando di porre rimedio tra cui il Cavaliere Annibale Foschi che, con il suo rimorchiatore spinse l'Elettra sottobordo alla nave di linea De Fenu e con le manichette di quest'ultima fu scongiurato ogni pericolo. Alla fine di quell'anno Ratti terminò l'ingaggio sulla Elettra ma continuò ad andare per mare, fino all'età della pensione che si godette al sole di Lerici con negli occhi quella che D'Annunzio definì "la nave bianca" di Marconi.





**Guglielmo Marconi**

In alto la nave-laboratorio Elettra, che Marconi usò per gli esperimenti, ma anche per vivere a bordo con la famiglia, sotto Lerici, il paese di origine di Bernardo Ratti e sotto lo stesso Ratti al centro in prima fila nella foto dello studio fotografico Vianello di Sanremo



Peso:1-3%,17-84%